



**Europa L.  
Udinese 2  
Atletico 0**

— L'Udinese ha fatto un deciso passo in avanti verso la qualificazione alla seconda fase dell'Europa League. Ieri gli uomini di Guidolin si sono imposti 2-0 (reti nel finale di Benatia e Floro Flores) sull'Atletico Madrid e ora guidano la classifica del gruppo I con 7 punti davanti agli spagnoli fermi a 4. A quota 2 il Rennes e il Celtic dopo l'1-1 nello scontro diretto.

**l'Unità**

VENERDI  
21 OTTOBRE  
2011

47

allenatori: va bene, ai nostri tempi c'erano Herrera e Rocco, protagonisti a loro modo, battaglieri e mediaticamente esposti anche loro, anche se in modo più rusticano, più genuino. Ora un allenatore invece è un manager, un gestore di personale. La distanza tra il campo, il pallone e lui si è ampliata. E l'obbligo di vincere per salvare il posto è diventato imperante».

**Conte è il nuovo che avanza o il vecchio che ritorna?**

«Conte non ha mai smesso di essere un giocatore. Vive il campo con grande intensità, con tanta passione. Credo sia un allenatore di polso. È presto per giudicarlo, ma lo sento in linea col nuovo corso della Juve».

**Un nuovo corso fatto di?**

«Di grande professionalità, grande passione, grande grinta».

**E meno stile, vuole dire?**

«Non giudico le società, amo giudicare i veri protagonisti del calcio: i calciatori».

## Il mito

**Primo pallone d'oro italiano  
È stato sottosegretario**



### Il Golden boy

Apparve al calcio di Serie A nel 1959, 16 anni ancora da compiere, con la maglia dell'Alessandria, città natale



### Il Campione

Nel 1960 passò al Milan. Ci giocò 19 stagioni: scudetti, coppe, e il 1° Pallone d'Oro per un calciatore italiano



### La politica

S'impegna con Dc, Patto Segni e Democratici, sottosegretario alla Difesa con Prodi premier e poi europarlamentare

**E le squadre, naturalmente. Il Milan è partito male, l'Inter malissimo.**

«Se il Milan recupera tutti, è la squadra da battere. Ha avuto troppi uomini fuori. L'Inter ha avuto parecchie difficoltà finora, ma ha le possibilità di rientrare: ha un parco giocatori di primissima fascia. Mi attraggono però altre squadre: mi piace l'Udinese, che gioca un grande calcio e sa mettere a disposizione dei suoi allenatori ragazzi giovani e di grande prospettiva. Mi piace il Napoli, più disorganico ma capace di divertire quando è in serata».

**Un campionato acefalo, senza una squadra leader, molto difficile, pieno di pareggi e con pochissimi gol.**

«Questo è rimasto uguale ai miei tempi e resterà uguale forse per sempre: il nostro campionato è il più difficile. Le piccole non sono minuscole come in Spagna o in Inghilterra, hanno organizzazione e qualità per giocarsela con le grandi e spesso le battono. Nessun risultato in Italia è scontato. In altri campionati sì. Questo è il più grande pregio del nostro calcio».

**Un livellamento verso il basso, però.**

«L'impressione è questa, molte partite sono giocate più sul piano dei nervi e dei muscoli che su quello della tecnica. È il movimento generale del calcio però, a livello mondiale. E dello sport, forse: la preparazione fisica e i muscoli oggi sono preponderanti».

**I giovani fanno ancora fatica.**

«Aspettiamo, vedo qualcosa di diverso. E noi del settore giovanile e scolastico ci stiamo provando».

**In che modo?**

«Da quest'anno abbiamo scelto di far disputare il campionato allievi nazionali di serie A e B a squadre prodotte da società che a livello professionistico militano in A o in B. Questo per dare maggiore equilibrio alle partite e garantire un grado di competitività maggiore, a un livello più alto. Non ci sono più, come un tempo, risultati tennistici, troppo demoralizzanti per le squadre che li subiscono e poco gratificanti per quelle che li ottengono. Più equilibrio garantisce più crescita».

**L'altra novità è il patentino Uefa C per gli allenatori giovanili.**

«Consentirà a un tecnico di allenare in tutti i campionati giovanili fino agli Allievi nazionali. Per ottenerlo l'allenatore dovrà partecipare a corsi molto qualificati, con insegnanti scelti dalla Figc e superare esami, non solo di carattere tecnico, ma anche umano. Un allenatore giovanile deve necessariamente avere delle qualità morali molto importanti, insegnare il piacere del gioco, non la competizione sfrenata. Questo vogliamo, che un tecnico sia un insegnante, uno psicologo, una persona equilibrata, di sani principi».



Juventus Stadium, nel giorno dell'inaugurazione, l'8 settembre scorso

# Indagine sul nuovo Juventus Stadium Reato di crollo colposo

**I bianconeri parte lesa: sotto inchiesta una ditta che produce l'acciaio utilizzato anche nell'impianto. Che resta agibile**

**FELICE DIOTALLEVI**

TORINO

La procura di Torino ha aperto un'inchiesta sul nuovo stadio della Juventus. Ieri mattina la polizia giudiziaria si è recata presso la società torinese in corso Galileo Ferraris per acquisire documenti e materiale tecnico utile per le indagini. Va specificato che la Juventus è parte lesa: al centro dell'indagine della magistratura ci sarebbe - infatti - un'azienda che produce acciaio e materiali per infrastrutture, gli stessi usati per l'edificazione del bellissimo Juventus Stadium, inaugurato meno di due mesi fa.

L'inchiesta su questa società è partita tempo fa da Venezia, e sarebbe stato proprio il club bianconero a presentare la denuncia. L'attività nel nuovo stadio comunque proseguirà. La decisione è stata presa al termine di un vertice in Prefettura durante il quale è stata confermata la solidità strutturale dello stadio. Al vertice hanno partecipato il presidente della Juve, Andrea Agnelli, il sindaco di Torino, Piero Fassino, e il prefetto, Alberto Di Pace.

L'inchiesta condotta dal pm Gabriella Viglione riguarda la fornitura di acciaio non conforme alle norme. La principale ipotesi di reato, per ora solo teorica, formulata dalla Procura di Torino, è quella di "delitto colposo di danno" in relazione al "crollo di costruzioni", cui vanno aggiunti il falso ideologico e la frode in

commercio. Gli indagati sono tre. Si tratta di tecnici che si sono occupati a vario titolo della costruzione del complesso: un avviso di garanzia è stato consegnato a Giovanni Quirico, un dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Torino, e agli ingegneri Francesco Ossola e Paolo Erbetta. Il primo è chiamato in causa come collaudatore, i secondi come direttori dei lavori. Su mandato della procura torinese, la polizia giudiziaria sta facendo quattro perquisizioni in provincia di Torino, una in provincia di Padova e una in provincia di Udine, in locali di professionisti e imprese che hanno lavorato per la realizzazione dell'impianto nato sulle ceneri del vecchio Delle Alpi.

Lo Juventus Stadium è attualmente l'unico stadio della Serie A di proprietà del proprio club. È stato inaugurato l'8 settembre scorso ed è nato dalle ceneri del Delle Alpi, lo stadio costruito per i Mondiali del 1990 e demolito tre anni fa, dopo che il Comune lo aveva concesso alla società per 98 anni.

È anche il primo impianto della Serie A a non prevedere barriere architettoniche per dividere le tifoserie, e può contenere 41 mila spettatori. Il nome definitivo verrà legato a quello di uno sponsor, la cui ricerca è commissionata ad una società terza: per contratto, non potrà essere una "marca" concorrenziale allo sponsor tecnico della Juventus (Nike) né alla Fiat.